



Dopo una trattativa serrata, circondata da un alone di minaccia per le sorti della banca e caratterizzata da momenti di altissima tensione, le OO.SS., nel pomeriggio del giorno di San Silvestro 2016, hanno siglato una ipotesi di accordo sugli esuberi dichiarati da Nuova Carife.

E' incredibile che si sia riusciti a concludere in nove giorni, e che si sia riusciti a concepire un accordo nel quale non compare, direttamente o indirettamente, alcuna possibilità di ridurre il personale attraverso il ricorso al licenziamento unilaterale. La "pistola puntata alla tempia" dei lavoratori è stata disinnescata. Il tavolo, delicatissimo per le premesse di partenza, è stato gestito da tutto il sindacato con senso di responsabilità e capacità di tenere al centro la tutela dei lavoratori con pazienza, ostinazione, sangue freddo. Inoltre, la banca è messa in sicurezza e la prospettiva per il territorio è improntata a maggiore certezza e serenità. Chiediamo peraltro con forza che sia fatto un ulteriore sforzo per correggere errori e ritardi nella gestione dei ritorsi ai risparmiatori della banca.

Naturalmente nessuno dimentica le ragioni per le quali l'azienda è stata ridotta in questo stato. Le vicende degli ultimi anni costituiscono uno dei più lividi esempi di pervicace distruzione del valore di un'azienda e del suo territorio.

L'obiettivo di raggiungere un numero sufficiente di uscite tale da realizzare la richiesta riduzione degli organici ed il riequilibrio economico aziendale, essenziale per preparare la cessione della banca a terzi, va perseguito da tutti con la massima determinazione e consapevolezza della situazione. Per raggiungerlo, sono stati negoziati tre strumenti su base volontaria, alternativi tra loro, messi a disposizione della platea dei dipendenti:

- **Accesso al Fondo di solidarietà** (c.d. scivolo prepensionistico): è riservato a coloro, dirigenti compresi, che maturano il diritto alla pensione entro il 31/12/2022. I colleghi aderenti accederanno alle prestazioni del Fondo, uscendo dall'azienda entro, al massimo, il 31/12/2017. Per le persone che hanno questi requisiti non è possibile aderire ad altre forme di uscita volontaria. In sede di verifica sul numero delle adesioni complessive, se necessario per raggiungere pienamente l'obiettivo totale e compatibilmente con le risorse disponibili sarà possibile attivare, senza necessità di un altro accordo, l'ulteriore finestra (di recente normata per legge) di accesso per chi matura il diritto alla pensione entro il 31/12/2024 (in questo caso, con esclusione dei dirigenti).
- **Esodo incentivato:** a coloro che non hanno i requisiti di cui all'ipotesi precedente, è data la possibilità di risolvere consensualmente il rapporto di lavoro percependo in unica soluzione, oltre alle spettanze di legge, un incentivo lordo nei termini indicati nell' accordo, calcolato, per una quota parte di 1/13 delle mensilità, sulla base del reddito annuo tabellare (tranne i Dirigenti, per i quali l'incentivo non potrà superare i limiti fissati dalla normativa vigente).
- **Risoluzione volontaria ed incentivata del rapporto con accesso alle prestazioni emergenziali:** a coloro che non hanno i requisiti per accedere allo scivolo prepensionistico, è data la possibilità di non opporsi volontariamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. La contropartita a questa "non opposizione" è costituita da un incentivo economico lordo come da accordo, sempre calcolato come prima. Siccome la prestazione "emergenziale" consiste nell'erogazione di un assegno mensile, fino alla durata di 24 mesi, di importo pari a quota parte del



proprio stipendio (60, 70 oppure 80% a seconda della fascia reddituale), l'incentivo, che va ad aggiungersi a tale prestazione ed alle spettanze di legge, sarà inferiore a quello previsto per l'ipotesi di esodo incentivato "puro". In questo modo le due forme di esodo incentivato, pur diverse nelle caratteristiche, hanno un profilo di perequazione a nostro avviso adeguato, se messe a confronto. Si noti bene che il riferimento nel testo dell'accordo alla I.223, è riferibile solo ed unicamente alla procedura da attivare per accedere alle prestazioni (assegno mensile) del Fondo di solidarietà. Non vi è nessuna obbligatorietà nemmeno in questa ipotesi di esodo.

In ragione dell'urgenza di andare al riequilibrio economico aziendale, il termine per richiedere di accedere agli esodi o l'accesso allo scivolo è molto stringente: il 19 gennaio 2017. La verifica delle adesioni pervenute avverrà congiuntamente il giorno 23 gennaio. In questa sede verranno valutati strumenti ulteriori di raggiungimento degli obiettivi dichiarati, qualora il numero delle adesioni volontarie fosse inferiore a 300 (trecento).

Dentro l'accordo viene anche ribadito, da un lato, che il Contratto Integrativo è scaduto il 31 dicembre 2016; d'altro canto, tutte le previsioni economiche principali in esso contenute, ed elencate nel testo dell'accordo, verranno applicate in via di fatto fino al 31 marzo 2017 nei termini attuali. E' stata inserita nel testo anche una espressa dichiarazione di parte sindacale che riguarda i trattamenti economici consolidati erogati a parte del personale (quello assunto da più tempo); l'opportunità di questa dichiarazione è stata ritenuta per il fatto che, sebbene queste voci siano a tutti gli effetti da considerare stabili e continuative e quindi indisponibili a modifiche, l'azienda ha manifestato la volontà di procedere ad una verifica su una di queste voci.

In chiusura di accordo, viene specificato che lo stesso è condizionato al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del personale; alle autorizzazioni di legge; all'apporto di capitale che finanzia l'operazione. E' evidente, dando per soggette solo ad atti formali la seconda e terza condizione l'efficacia della richiesta di esodo, che la condizione fondamentale è la prima. Diversamente, cade l'impianto dell'intervento (e decadono anche le richieste di esodo). E' quindi vitale per i dipendenti, per la banca ed il suo futuro, e per il territorio che l'operazione vada a buon fine.

Esiste anche una clausola di chiusura che impegna alla riapertura del tavolo qualora modifiche normative o iniziative istituzionali dovessero cambiare, in meglio, il quadro intorno a Nuova Carife.

Per illustrare più nel dettaglio i contenuti dell'ipotesi di accordo e per rispondere alle domande dei lavoratori, l'appuntamento è **per l'intero pomeriggio di mercoledì 4 gennaio 2017, nei locali della Fiera di Ferrara.**

Ferrara, 02/01/2017

**LE RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI  
Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.  
FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL UGL/CREDITO UILCA**